

Gli studenti cercano l'indipendenza

Lo studio Dai licei agli istituti superiori: cambia il tipo di approccio al futuro, ma in entrambi i casi i giovani vogliono essere autonomi. Il professore Monti: «Ottimismo e crescente propensione all'imprenditorialità»

IL DETTAGLIO

JACOPO PERUZZO

— Gli studenti dei licei e degli istituti superiori della provincia di Latina hanno un approccio diverso rispetto a quello che sarà il loro futuro, ma sono accomunati da un unico, grande desiderio: quello di diventare autonomi il più presto possibile. Così potrebbe essere sintetizzato il focus di Fondazione Visentini, Camera di Commercio e Club di Latina nel più ampio studio sul divario generazionale, ossia sulla differenza tra le difficoltà incontrate nella realizzazione personale dei giovani oggi rispetto a quelle delle generazioni precedenti. Per giungere a tale tesi, questa specifica indagine è stata eseguita in un campione di scuole di Aprilia, Cisterna, Latina, Sabaudia Terracina, Priverno e Gaeta. Infatti, considerando la rilevante mobilità territoriale degli studenti pontini, si può ritenere che il campione sia rappresentativo di tutto il territorio provinciale. Come già detto, il dato comune è uno: ben nove studenti su dieci - sia di liceo che di istituto - si immaginano fuori dal contesto familiare entro e non oltre il 2030.

Negli istituti sono più fiduciosi
Tra gli studenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni, sono quelli degli istituti tecnici e professionali ad essere più fiduciosi sul loro tenore di vita futuro rispetto ai coetanei liceali. Parlando di numeri, oltre l'87% degli studenti degli istituti tecnici e professionali sono fiduciosi su un aumento del loro tenore di vita e sul loro futuro in generale, contro l'80% circa dei liceali. In generale - considerando gli studenti dei licei e degli istituti come componenti di un unico campione d'esame - oltre il 95% degli studenti si sono posti domande circa il loro futuro.

I liceali vogliono andare all'estero
Sono gli studenti dei licei ad essere maggiormente propensi a lasciare l'Italia nei prossimi anni, o per lo meno ad immaginare il proprio futuro all'estero. Infatti, oltre il 44% di loro immagina di dover

L'INDAGINE



L'indagine sulla Zero Generation e sul Divario Generazionale della Fondazione Bruno Visentini e della Camera di Commercio è stata presentata recentemente dal codirettore scientifico della Fondazione Luciano Monti, dal giovane ricercatore Roberto Ceroni, e dal presidente del Club di Latina, Paolo Marini. Lo studio rappresenta l'evoluzione dell'indagine avviata nel 2014 dal Club di Latina, che ha reso la provincia la prima in Italia ad aver decifrato l'indice del divario generazionale, ossia la differenza tra la difficoltà che i giovani d'oggi incontrano nel realizzarsi, rispetto a quella incontrata dalle generazioni precedenti.



Nella foto a sinistra il liceo Classico di Latina e in basso l'istituto Vittorio Veneto di Latina, il liceo Meucci di Aprilia e il San Benedetto di Latina

lasciare l'Italia per cercare lavoro, contro il 38% degli studenti degli istituti superiori. Di quelli che rimangono, 4 liceali su 10 si vedono attivi in un'altra regione, mentre il 71% degli studenti d'istituto superiore pensa di non lasciare la propria casa, o almeno non vorrebbe andarsene.

Imprenditori o dipendenti?
Stando all'esito delle interviste,

I risultati delle interviste ai giovani delle scuole della provincia

gli studenti degli istituti tecnici o professionali sono maggiormente attratti dalla carriera imprenditoriale: oltre 4 ragazzi su 10 vorrebbero dare vita a startup e imprese. I ragazzi del Liceo, invece, sono più attratti dalla carriera professionale, visto che il 48,09% di loro punta ad essere un libero professionista. Pochi dei liceali e degli studenti degli istituti ambiscono ad un posto da dipendente: in entrambi i casi sono circa il 16% degli intervistati.

«Questi risultati - ha dichiarato il codirettore scientifico della Fondazione Visentini e docente Luiss, Luciano Monti - sono l'ennesima dimostrazione, da un lato, dell'elevato grado di fiducia e di ottimismo delle nuove generazioni e, dall'altro, di una positiva e crescente propensione all'imprenditorialità e al lavoro autonomo a livello locale».



In sintesi

Cosa cambia

● Gli studenti degli istituti sono più fiduciosi sul loro tenore di vita futuro, mentre i liceali sono più propensi ad immaginarsi all'estero una volta conclusi gli studi. Negli istituti superiori ci sono più "futuri imprenditori", mentre nei licei sono più numerosi i "futuri liberi professionisti".



Il focus